

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E MONUMENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
0100015640	ITA:	SOPRINTENDENZA BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - TORINO	66	PIEMONTE
PROVINCIA E COMUNETA-TORINO LUOGO: PIAZZA SAN CARLO OGGETTO: SANTA CRISTINA CATASTO: FOGLIO 196 - PARTICELLA C. T. 91 - N.C.E.U. B - 6 CRONOLOGIA: I639 - FACCIATA 1715 AUTORE: CARLO DI CASTELLAMONTE - FACCIATA F. JUVARRA DEST. ORIGINARIA: ADIBITO AL CULTO USO ATTUALE: ADIBITO AL CULTO PROPRIETA: PRIVATA VINCOLI LEGGI DI TUTELA: P.R.G. E ALTRI:		DESCRIZIONE: (5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000) L'edificio sorge su un territorio di forma rettangolare sull'intersezione dell'attuale via Roma, via Giolitti e piazza S. Carlo. La chiesa é a pianta longitudinale. Il prospetto che affaccia sul lato Sud di Piazza S. Carlo, é lavorato in pietra e realizzato su disegno di F. Juvarra presenta una pianta concava con un avancorpo in corrispondenza dell'ingresso ed é ripartito in 2 ordini sovrapposti da una fascia marcapiano recante la seguente iscrizione " SANCTAE CHRISTINAE V. ET M. - JOANNA BAPTISTA REGIS VICT. AM. MATER - ANNO MDCCXVII ". L'ordine inferiore presenta colonne composte poggianti su piccolo dado con capitelli corinzi ; l'ingresso é sormontato da una elaborata trabeazione che viene conclusa da una lunetta lunetta a sesto ribassato. Il secondo ordine presenta colonnine analoghe alle sottostanti atte sorreggere un frontone dal timpano triangolare interrotto sul lato inferiore e coronato da pinnacoli in pietra fungenti da candelabri. Nel secondo ordine si apre, in posizione centrale, un proporzionato finestrone ovale, sormontato da volute. Fra il primo ed il secondo ordine, trovano collocazione sei statue di cui due allegoriche in posizione non eretta, sistemate su volute raccordate da una ghirlanda, attribuite alla mano del Tantardini. La parte absidale esterna é racchiusa da un corpo di fabbrica rivestito in marmo su progetto degli architetti Piacentini e Momo e realizzato dopo il 1935 in seguito all'apertura di via Roma. Alla base che affaccia su piazza C.L.N. é collocata una fontana rappresentata SEGUE ALL. 1		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI PIANTA: RETTANGOLARE COPERTURE: DOPPIO SPIOVENTE - COPPI VOLTE o SOLAI: BOTTE - CROCIERA RIBASSATA 1 DI ACCESSO ALL' ORGANO SCALE: 1 SCALA A 3 RAMPE CON 2 PIANEROTTOLI TECNICHE MURARIE: MATTONI - PIETRA PAVIMENTI: MARMO DECORAZIONI ESTERNE: STATUE-COLONNE-LESENE-ROSONE ELLITTICO DECORAZIONI INTERNE: LESENE-STUCCHI-AFFRESCHI-ORI ARREDAMENTI: SCULTURE LIGNEE-QUADRI STRUTTURE SOTTERRANEE:				

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

La chiesa, fatta edificare da Maria Cristina di Francia, Duchessa di Savoia, sorella di Luigi XIII e consorte di Vittorio Amedeo 1°, sprse nell'anno 1639 sul lato Sud di Piazza S. Carlo realizzata molto probabilmente su disegni dell'architetto Carlo di Castellamonte che si occupò della sistemazione della Piazza durante il 1° ampliamento urbanistico di Torino. Il progetto per la piazza Reale é del 1637. La reggente aveva acquistato la casa del Conte Camillo Carlo di Castellamonte con uno strumento del 4/10/1639. Da tale strumento era evidente che nella casa del Castellamonte vi erano 4 "Botteghe" con possibilità di fabbricarne altre 5, con la facciata prospiciente la contrada e la piazza reale. Le 4 botteghe erano indipendenti l'una dall'altra e ciascuna bottega aveva cantina propria, camere, scale solai e gabinetti con scarico. Il luogo nel quale si poteva costruire un altro edificio, era delimitato da una grossa muraglia e doveva risultare utile per un futuro monastero a detta dei periti Giovanni Antonio Adamino, Ludovico Soleri e del capomastro Toesca. Acquistata anche la casa dei fratelli Forni, già proprietà di Fiorenzo Forni, la Madama Reale faceva atto di donazione delle case alle monache Carmelitane scalze che giungevano dalla Lorena. Cioè la reggente donava "in perpetuo" alle monache le case Castellamonte e Forni per farne un solo convento esente da ogni carico.

La fabbrica fu iniziata verso il 1640 e 8 anni dopo i lavori non erano ancora ultimati : il monastero, richiedeva una ricostruzione completa ed i lavori della chiesa procedevano molto lentamente.

Maria Cristina, morente, espresse il desiderio di essere tumulata in povere vesti nella chiesa omonima. Ciò avvenne il 23/12/1664. La salma vi rimase fino al 21 settembre del 1802 data in cui fu trasportata insieme alle reliquie di Suor Maria degli Angeli nella chiesa di S. Teresa (sotteraneo sotto l'altare maggiore). Nella relazione consegnata alla segreteria del Comune di Torino nel 1820 dal Sac. Carlo Turinetti, già economo del monastero di S. Cristina, come risulta dalla dichiarazione del segretario Tholosan,

SISTEMA URBANO: ZONA CENTRO

RAPPORTI AMBIENTALI:

L' edificio, posto sul fronte meridionale della piazza S. Carlo, arricchisce con la sua preziosa facciata dal notevole risalto chiaroscuro, l'ambiente architettonico della piazza stessa, inserendosi perfettamente con la geometria planivolumetrica e fondendosi con il preciso volume dell'isolato delineato da Carlo di Castellamonte, come collegamento tra il vecchio insediamento romano ed il nuovo ampliamento seicentesco.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Sulla trabeazione del prospetto: "CRISTINAE SANCTAE V. ET M. - JOANNA BAPTISTA REGIS VICT. AM. MATER-
ANNO MDCCXVII"

VEDI ALLEGATI 24 - 24 a

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

NEL 1935 i locali dell'ex convento vengono demoliti per l'apertura di passaggi laterali e via Roma.
 Nello stesso anno viene aggiunta alla chiesa una nuova parte absidale destinata agli alloggi conventuali.
 Nel 1937 viene ripristinata l'iscrizione originale sulla trabeazione della facciata.
 Negli anni Sessanta vengono operati piccoli restauri di ordinaria manutenzione

BIBLIOGRAFIA:

- V. MOCCAGATTA- LA CHIESA DI S.CRISTINA E L'ARCHITETTURA BAROCCA PIEMONTESE in Rivista Torino
 ANNO XXVII N° 6 -GIUGNO 1951
- POLITECNICO DI TORINO- FORMA URBANA ED ARCHITETTURA NELLA TORINO BAROCCA - UTET 1968
- BOGGIO C. - GLI ARCHITETTI CARLO E AMEDEO DI CASTELLAMONTE E LO SVILUPPO EDILIZIO DI TORINO
 NEL SEC. XVII - TO 1896
- BELLINI A. - DOCUMENTI DI FILIPPO IUVARRA
- GROSSO M. -STORIA DELLA CHIESA DI S.CRISTINA IN TORINO
- CRAVERI - GUIDA DE I FORESTIERI
- ARCHIVIO CHIESA DI S. CRISTINA TO-BREVE RELAZIONE DI ALCUNE COSE DEGNE DI ESSERE NOTATE DELLA FU
 MADAMA CRISTINA DI BORBONE DI FRANCIA DUCHESSA DI SAVOIA, FONDATRICE DEL MONASTERO
 DI S.CRISTINA BI TORINO
- A. PEYROT - TORINO NEI SECOLI - TIPOGRAFIA EDITRICE TORINESE VOLI° 1965

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 5.6.19						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE		X																
COPERTURE		X																
SOLAI		X																
VOLTE E SOFFITTI		X																
PAVIMENTI		X																
DECORAZIONI		X																
PARAMENTI		X																
INTONACI INT.		X																
INFISSI		X																

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

ALL. 3

FOTOGRAFIE:

ALL. 6 PROSPETTO
ALL. 7 PROSPETTO POSTERIORE
ALL. 8 - INTERNI E PARTICOLARI
ALL. 5 RILEV. AEREO DELLA ZONA

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

ALL. 2 MAPPA ISOLATO SC. 1/150
ALL. 4 MAPPA RILEVAMENTI FOTOGRAFICI

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

ALL. 1 CONTINUAZIONE DESCRIZIONE
ALL. 25 - 26 CONTINUAZIONE STORIA

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

ARCHIVIO EDILIE DEL MUNICIPIO DI TORINO
ARCHIVIO STORICO DEL MUNICIPIO DI TORINO

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI DEL PIEMONTE TORINO - SCHEDA 3

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Dr. ARCH. MARIO ELLESE
Dr. ARCH. MAURIZIO FAGGIANI
Dr. ARCH. B. C. IMPELLIZZERI

DATA:

23/1/1979

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:



REVISIONI: